

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Indice

Premessa

Gli strumenti di programmazione

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Tempi e modalità di approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021

Quadro normativo di riferimento

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Eredità contabile del consuntivo precedente

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Consistenza patrimoniale

Parametri di deficit strutturale

Altre considerazioni sul consuntivo precedente

Situazione contabile del nuovo bilancio

Equilibri finanziari e principi contabili

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Previsioni di cassa

Altre considerazioni sulla situazione contabile

Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

Costo e dinamica del personale

Livello di indebitamento

Esposizione per interessi passivi

Partecipazioni in società

Disponibilità di enti strumentali

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti in fondi rischi

Criteri di valutazione delle entrate

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Tributi

Trasferimenti correnti

Entrate extratributarie

Entrate in conto capitale

Riduzione di attività finanziarie

Accensione di prestiti

Anticipazioni

Considerazioni finali e conclusioni

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono :

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità

interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema pertanto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione.

La Nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

La Nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al bilancio di previsione finanziario sono allegati oltre la presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- f) Il piano degli indicatori bilancio suddiviso nelle tre componenti: indicatori sintetici, analitici di entrata, analitici di spesa
- g) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione

Gli strumenti di programmazione

Il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale predispone e ed approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa gestione Commissariale, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e

straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio

d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione risulta completamente rivista sia negli strumenti che nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi

- esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità)
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità)
 - il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità)
 - tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Tempi e modalità di approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021

Il termine per l'approvazione del Bilancio, previsto dal D.Lgs. 267/2000 è il 31 dicembre, differito dal Decreto del Ministero pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, Serie generale, n.28 del 2 febbraio 2019 al 31 marzo 2019;

La Gestione Commissariale, ritenendo il Bilancio di previsione uno dei momenti più qualificanti dell'attività istituzionale di un ente locale ha deciso di approvare il bilancio di previsione 2019 – 2021 entro i termini di differimento al 31 marzo 2018 previsti dalla vigente normativa, al fine di gestire al meglio le attività da programmare.

La Gestione Commissariale ha definito le previsioni di bilancio attenendosi alla normativa vigente mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2018.

Le scelte di programmazione e realizzazione degli interventi nel territorio e di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese costituiscono prerogativa esclusiva del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio in sede di approvazione del bilancio.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2019-2021.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2019-2021, disciplinato dal DLgs 118/2011 e dal d.p.c.m. 28/12/2011, è redatto

in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti :

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione, dovranno pertanto essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà redazione e approvazione.

Eredità contabile del Consuntivo Precedente

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile approvato anno 2017 e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 1.941.791,31
RISCOSSIONI	(+)	€ 7.804.040,62	€ 57.809.600,43	€ 65.613.641,05
PAGAMENTI	(-)	€ 11.114.381,62	€ 54.849.206,02	€ 65.963.587,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 1.591.844,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 1.591.844,72
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 27.448.597,19	€ 11.410.257,37	€ 38.858.854,56
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 6.259.763,80	€ 13.636.765,28	€ 19.896.529,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			79.157,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			483.635,82
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			19.991.377,13

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Risultato di amministrazione	19.991.377,13
Parte accantonata ⁽³⁾	15.314.537,81
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	5.448.725,97
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	9.865.811,84
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	
Altri accantonamenti	
Totale parte accantonata (B)	15.314.537,81
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	332.604,30
Totale parte vincolata (C)	332.604,30
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	4.344.235,02
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Consistenza Patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo

mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile illustra la situazione dello Stato Patrimoniale.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Pag. 1

	2017	2016	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMM. PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali			BI	BI
1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	16.815,74	BI2	BI2
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	114.521,20	18.039,26	BI3	BI3
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.500,00	0,00	BI6	BI6
9 Altre	10.572,19	37.712,72	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali	127.593,39	72.567,72		
II Immobilizzazioni materiali (3)				
1 Beni demaniali	50.580.025,91	44.271.733,92		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>25.364.749,60</i>	<i>25.364.749,60</i>		
1.1 Terreni	2.752.112,24	1.620.102,92		
1.2 Fabbricati	66.489,21	27.248,45		
1.3 Infrastrutture	47.488.501,64	42.330.758,01		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>25.364.749,60</i>	<i>25.364.749,60</i>		
1.9 Altri beni demaniali	272.922,82	293.624,54		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	11.447.399,50	4.676.897,37		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>14.117.384,02</i>	<i>14.117.384,02</i>		
2.1 Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>2.315.663,72</i>	<i>2.315.663,72</i>		
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2 Fabbricati	7.926.774,58	797.768,96		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>11.378.746,45</i>	<i>11.378.746,45</i>		
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3 Impianti e macchinari	1.746.879,41	244.975,46	BII2	BII2
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	743.604,34	2.948.436,47	BII3	BII3
2.5 Mezzi di trasporto	587.854,93	596.488,74		
2.6 Macchine per ufficio e hardware	19.570,13	11.232,03		
2.7 Mobili e arredi	42.403,39	21.901,12		
2.8 Infrastrutture	125.387,76	0,00		
2.99 Altri beni materiali	254.924,96	56.094,59		
<i>di cui patrimonio indisponibile</i>	<i>422.973,85</i>	<i>422.973,85</i>		
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.312.260,65	4.983.203,24	BII5	BII5
Totale immobilizzazioni materiali	72.339.686,06	53.931.834,53		
IV Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1 Partecipazioni in	197.233,27	197.233,27	BIII1	BIII1
a imprese controllate	197.233,27	197.233,27	BIII1a	BIII1a
b imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c altri soggetti	0,00	0,00		
2 Crediti verso	1.410.330,14	1.145.051,46	BIII2	BIII2
a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d altri soggetti	1.410.330,14	1.145.051,46	BIII2c BIII2d	BIII2d
3 Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.607.563,41	1.342.284,73		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	74.074.842,86	55.346.686,98		
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Pag. 2

	2017	2016	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
Totale rimanenze	0,00	0,00		
II Crediti (2)				
1 Crediti di natura tributaria	21.914.644,32	22.961.330,60		
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b Altri crediti da tributi	21.858.573,38	22.865.516,84		
c Crediti da Fondi perequativi	56.070,94	95.813,76		
2 Crediti per trasferimenti e contributi	2.975.541,13	3.979.436,29		
a verso amministrazioni pubbliche	1.655.541,13	3.979.436,29		
b imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d verso altri soggetti	1.320.000,00	0,00		
3 Verso clienti ed utenti	7.072.479,41	7.317.407,50	CII1	CII1
4 Altri Crediti	1.480.483,32	1.690.358,11	CII5	CII5
a verso l'erario	0,00	35.659,00		
b per attività svolta per c/terzi	19.875,43	459.080,30		
c altri	1.460.607,89	1.195.618,81		
Totale crediti	33.443.148,18	35.948.532,50		
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1 Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2 Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV Disponibilità liquide				
1 Conto di tesoreria	1.591.844,72	1.941.791,31		
a Istituto tesoriere	1.591.844,72	1.941.791,31		CIV1a
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2 Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
Totale disponibilità liquide	1.591.844,72	1.941.791,31		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	35.034.992,90	37.890.323,81		
D) RATEI E RISCONTI				
1 Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2 Risconti attivi	10.639,90	10.639,90	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.639,90	10.639,90		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	109.120.475,66	93.247.650,69		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Pag. 3

	2017	2016	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	51.538.657,01	57.074.083,88	AI	AI
II Riserve	6.222.988,82	5.717.306,25		
a da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI,	AIV, AV, AVI,
b da capitale	5.139.406,71	5.139.406,71	AII, AIII	AII, AIII
c da permessi di costruire	1.083.582,11	577.899,54		
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III Risultato economico dell'esercizio	2.204.366,78	0,00	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	59.966.012,61	62.791.390,13		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2 Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3 Altri	5.448.725,97	1.958.712,88	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	5.448.725,97	1.958.712,88		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
D) DEBITI (1)				
1 Debiti da finanziamento	20.687.350,26	20.418.002,55		
a prestiti obbligazionari	2.663.149,68	2.663.149,68	D1e D2	D1
b v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	365.135,83		
c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d verso altri finanziatori	18.024.200,58	17.389.717,04	D5	
2 Debiti verso fornitori	14.052.706,74	4.289.292,31	D7	D6
3 Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4 Debiti per trasferimenti e contributi	3.080.086,91	2.973.586,14		
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b altre amministrazioni pubbliche	2.401.588,67	2.432.468,44		
c imprese controllate	215.096,73	183.694,74	D9	D8
d imprese partecipate	119.702,86	58.195,85	D10	D9
e altri soggetti	343.698,65	299.227,11		
5 Altri debiti	3.181.835,36	816.666,68	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a tributari	802.701,81	432.301,43		
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	280.476,74	150.127,96		
c per attività svolta per c/terzi (2)				
d altri	2.098.656,81	234.237,29		
TOTALE DEBITI (D)	41.001.979,27	28.497.547,68		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II Risconti passivi	2.703.757,81	0,00	E	E
1 Contributi agli investimenti	2.703.757,81	0,00		
a da altre amministrazioni pubbliche	2.703.757,81	0,00		
b da altri soggetti	0,00	0,00		
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.703.757,81	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	109.120.475,66	93.247.650,69		
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	1.370.596,29	0,00		
5) Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
6) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
8) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Pag. 4

	2017	2016	riferimento art.2424 cc	riferimento DM 26/4/95
9) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
10) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.370.596,29	0,00		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire un indizio che riveli la solidità delle finanze o l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Per legge, infatti, sono strutturalmente deficitari gli enti che presentano gravi e incontrovertibili squilibri individuati dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti: - valore negativo del risultato contabile di gestione (a);

- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);

- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);

- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente (d);

- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);

- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);

- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);

- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);

- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i); - alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto, allegato al Bilancio di Previsione è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto approvato disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

L'ente nel rendiconto 2017, non rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto riporta negativi 3 parametri su dieci .

Situazione contabile del nuovo Bilancio

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - Competenza economica).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2019 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.241.153,21		
A)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	68.617,22	0,00
AA)	Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
B)	Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	20.081.456,86 0,00	20.571.510,97 0,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	86.342,58	86.342,55
D)	Spese Titolo 1 - Spese correnti di cui: - Fondo Pluriennale Vincolato - Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	(-)	20.757.378,71 0,00 4.260.847,74	20.547.987,02 0,00 4.384.898,34
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	40.000,00	40.000,00
F)	Spese Titolo 4 - Quote di capitale ammonti dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	1.716.757,28 200.000,00 0,00	1.084.145,59 200.000,00 0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-E-F)			-2.277.719,33	-1.029.289,06
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H)	Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	557.267,85 0,00	
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.900.201,48 0,00	1.209.039,06 0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	179.750,00	179.750,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2019 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)	O = G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2019 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	261.670,64	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	140.707.278,34	90.953.392,57	49.498.577,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	86.342,58	86.342,55	86.342,55
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.900.201,48	1.209.039,06	1.209.039,06
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	179.750,00	179.750,00	179.750,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato di spesa</i>	(-)	139.002.154,92 0,00	89.677.760,96 0,00	48.222.946,37 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	200.000,00	200.000,00	200.000,00

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2019 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
EQUILIBRIO FINALE		$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)		(-)	557.267,85	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			-557.267,85	0,00
C)	Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.			
E)	Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.			
S1)	Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.			
S2)	Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.			
T)	Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.			
X1)	Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.			
X2)	Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.			
Y)	Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.			
(2)	In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.			
(3)	La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.			
(4)	Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.			

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite. L'importo di euro 1.900.201,48 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono

costituite:

- 200.000,000 relativamente alle anticipazioni per gli abbattimenti;
- 691.162,42 l'AdL prevista dalla legge di bilancio 2019 da rimborsare alla Cassa Depositi e Prestiti entro il 30.12.2019;
- 392.098,00 entrate da alienazioni dei beni dell'Ente che finanziano il rimborso dei mutui;
- 576.941,06 entrate del titolo IV inerente gli oneri di urbanizzazione che finanziano le manutenzioni della spesa corrente;
- 40.000,00 rappresenta rimborsi degli oneri di urbanizzazione.

L'avanzo presunto accantonato 2018 è stato utilizzato per coprire l'equilibrio di parte corrente per € 557.267,85.

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in contocapitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a

cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili.

L'importo di euro 179.750,00. di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo di investimento sono costituite da proventi derivanti dalle violazioni del codice della strada.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	2.241.153,21
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.753.621,48
2	Trasferimenti correnti	591.015,65
3	Entrate extratributarie	3.938.437,73
4	Entrate in conto capitale	17.073.018,81
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000,00
6	Accensione prestiti	2.235.400,27
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.278.500,22
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	49.879.927,81
	TOTALE TITOLI	102.949.921,97
	TOTALE GENERALE ENTRATE	105.191.075,18

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
1	Spese correnti	23.186.745,30
2	Spese in conto capitale	22.070.061,20
3	Spese per incremento attività finanziarie	200.000,00
4	Rimborso di prestiti	1.751.909,72
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	6.278.500,22
7	Spese per conto terzi e partite di giro	51.542.569,21
	TOTALE TITOLI	105.029.785,65

Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza).

Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - Significatività e rilevanza).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Previsione 2019
Spese macroaggregato 101	3.351.846,25	3.381.796,35
Spese macroaggregato 103	107.193,14	
Irap macroaggregato 102	217.647,97	234.673,52
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	3.676.687,36	3.616.469,87
(-) Componenti escluse (B)	342.610,00	457.304,52
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	3.334.077,36	3.159.165,35
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

Categorie	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
D	37	17
C	79	33
B3	6	1
B1	11	9
A	0	0

N.	TITOLARI	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	SUPPLENTI
1	RINALDI ANTONIO	Resp. coord. Area I - Organi Collegiali - Segreteria Generale - Contratti - Presidente Ufficio Procedimenti Disciplinari - Manutenzioni - Controllo Territorio - Servizi al Cittadino - Demografici - Elettorale - Leva - Istat - A.I.R.E - Informatica - Telecomunicazioni - Centrale di Committenza - Supporto Trasparenza - CUC - Gare e contratti sopra soglia (escluso LL.PP) - Ambiente - Ecologia - Agricoltura - Sanità - Segnaletica stradale (ex art. 6 c.4 lett.a) - Sport -Turismo- Spettacolo -Istituzione Poseidonia - Giudice di Pace - Protocollo - Centralino - Notifiche - Servizio civile	D'AMORE ANDREA
2	BARLOTTI MARIO	Responsabile servizio - Gestione Territorio - Edilizia Privata - Abusivismo Controllo - Sue - Suap - Suar - Attività produttive Commercio - Artigianato - Industria - Autorizzazioni - Entrate titoli abitativi ed edilizi - Sit - Proventi Edilizi - Pianificazione del Territorio Demanio Comunale - Demanio Marittimo -Patrimonio - Inventario - Beni Immobili e Mobili - Archivio - Autorizzazioni Paesaggistiche.	BELLO GIOVANNI VITO
3	CARPINELLI RAFFAELE	Responsabile servizio Contenzioso - Componente Ufficio Procedimenti Disciplinari.	RINALDI ANTONIO
4	DI FILIPPO GIUSEPPE	Responsabile Servizio - Personale - Rilevazione Presenze - Concorsi e Formazione - Supporto NIVC - Anticorruzione e Collegio dei Revisori - Ufficio Procedimenti disciplinari - Economato e Magazzino.	D'AMORE ANDREA
5	FARRO ANNA	Resp. coord. Area II - Contabilità Finanziaria Entrate-Spese -Certif. -Dichiarazioni Programmazione - Dup - Bilancio - Peg - Conto al Bilancio - Conto consolidato Controllo di Gestione - Iva - Irap - Inventario Inform. - Sose. - Società Partecipate.	D'AMORE ANDREA
6	PUGLIA GIOVANNI	Responsabile Servizio - Tributi - Entrate Patrimoniali - Affissioni.	FARRO ANNA
7	PETRAGLIA MARIA VELIA	Resp. coord. Area III - Urp - Cultura - Pubblica Istruzione - Informa Giovani - Informa stranieri - Politiche Giovanili e del lavoro - Trasporto Pubblico Locale	RINALDI ANTONIO

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

8	GRECO CARMINE	Resp. coord. Area V - Servizi Tecnologici Cimiteriali - Informatizzazione e Digitalizzazione della gestione Amministrativa del Cimitero - Protezione Civile - Toponomastica - Pubblica illuminazione - Espropri - Sicurezza sui luoghi di lavoro - Datore di lavoro.	BELLO GIOVANNI VITO
9	BELLO GIOVANNI VITO	Resp. coord. Area VI - Lavori Pubblici - Opere Pubbliche - Servizi Idrici integrati - Programmazione Strategica e Finanziamenti Europei - BDAP - VAS.	GRECO CARMINE
10	GRIMALDI EMILIO	Resp. coord. Area VII - Avvocatura Comunale - Affari Legali - Componente Ufficio Procedimenti Disciplinari.	CARPINELLI RAFFAELE
11	RUBINI ANTONIO	Resp. coord. Area VIII - Polizia Municipale - Ufficio Oggetti Rinvenuti - Adozione provvedimenti di viabilità [CDS ex art. 5, c. 3, CDS]	CAROTENUTO NATALE
12	ORRATI M.TERESA	Responsabile Servizio - Politiche sociali - Pari Opportunità - Albo delle Associazioni.	PETRAGLIA M.VELIA

N.	Cognome e Nome	Cat	Po s Ec.	Attività / Incarichi
Area I ORGANI COLLEGIALI - SEGRET. GENERALE- CONTRATTI - PERSONALE ECONOMICO E GIURIDICO - PROTOCOLLO - UFFICIO NOTIFICHE (messi) - AMBIENTE - ECOLOGIA - AGRICOLTURA - SANITA' - SERVIZI AL CITTADINO - DEMOGRAFICI - ELETTORALE - LEVA - ISTAT - A.I.R.E - FORMAZIONE- CONCORSI - UFFICIO PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI - CENTRALINO - ARCHIVIO - NOTIFICHE - SERVIZIO CIVILE - ORGANISMI PARTECIPATI - MANUTENZIONE PATRIMONIO- INFORMATICA - TELECOMUNICAZIONI - CENTRALE DI COMMITTENZA - SUPPORTO TRASPARENZA - CUC (centrale unica di committenza) - ECONOMATO - INVENTARIO BENI IMMOBILI E MOBILI - MAGAZZINO - TURISMO - SPORT - SPETTACOLO - GARE E CONTRATTI SOPRA SOGLIA - AUTOR. E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE D'INCIDENZA - GIUDICE DI PACE ISTITUZIONE POSEIDONIA.				
1	Rinaldi Antonio	D3	D4	Responsabile AREA I
2	Marino Gerardina	C1	C5	Istruttore amministrativo Uff. Segreteria /protocollo
3	Franco Angelo	C1	C5	Istruttore amministrat. Uff.Elett. Stato Civile Capaccio Scalo
4	Pecoraro M.Rosaria	C1	C5	Istruttore ammin. Uff. Anagrafe Scalo
5	Trippa M.Lucia	C1	C5	Istruttore amministrativo uffici Demografici Scalo
6	Agresti Emanuela	B3	B7	Collaboratore Terminalista ufficio Anagrafe Scalo
7	Di Lascio Rita	B1	B2	Esecutore ufficio Stato Civile Scalo
8	Rubini Pietro	B1	B3	Esecutore (uffici demografici capaccio capoluogo)
9	Santangelo Roberto	C1	C5	Istruttore amministrat.(distacc.Giudice di Pace)
10	Russo Antonio	B1	B7	ex Messo Comunale(distacc.Giudice di Pace)
11	Fraiese Maria Antonietta	C1	C2	Istruttore amministrativo (distacc.Giudice di Pace)
12	Russo Antonio	C1	C4	Istruttore geometra ufficio ecologia punto verde
13	Di Filippo Vincenzo	C1	C4	Istruttore Tecnico ufficio manutenzioni
14	D'Angelo M.Luigia	D1	D6	Istr.Dir..Informat. Telecomunicazioni - Centr.le di committenza Turismo - Gare e Contratti
15	Barlotti Mario	D1	D6	Resp.ile Patrimonio - Demanio - Inventario - Autorizzazioni Paesagg. Valutaz. D'incidenza Area IV
16	Gallo Fioravante	C1	C5	Istruttore geometra ufficio Patrimonio e inventario
17	Di Filippo Giuseppe	D1	D6	Resp.le Personale - Economato - Formazione - Rilevaz. Presenze-supporto Anticorr.e NIV
18	Barile Michele	C1	C4	Istruttore amministrativo ufficio personale giuridico
19	Manzi Francesco	C1	C4	Istruttore amministrativo ufficio economato
20	Fortunato Gerardo	C1	C2	Istruttore amministrat. Uff. Rilevaz. presenze
21	Pecora Luigi	B1	B7	Messo Comunale ufficio notifiche
22	Buonora Giuseppe	B1	B1	esecutore centralino

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

AREA II - FINANZE - PROGRAMMAZIONE - TRIBUTI - ENTRATE PATRIMONIALI - AFFISSIONI -				
1	Farro Anna	D1	D1	Responsabile Area II Finanze - tempo determinato (art. 110, comma 1 D.lgs. 267/2000)
2	Giannatempo Rosario	D1	D4	Istruttore Direttivo Uff. Ragioneria (uscite)
3	Maio Ferdinando	D1	D4	Istruttore Direttivo Uff. Ragioneria (entrate)
6	Puglia Giovanni	D1	D6	Resp. Uff. Tributi
7	Di Perna Franco	C1	C4	Istruttore amministrativo ufficio tributi (Capaccio Scalo)
8	Cafasso Angelina	B1	B4	esecutore ufficio tributi (Capaccio Scalo)
9	Cavallo Angelo	B1	B2	esecutore attacchino
AREA III URP - CULTURA - PUBBLICA ISTRUZIONE - CULTURA SCOLASTICA - TRASPORTO PUBBLICO URBANO - POLITICHE SOCIALI - INFORMA GIOVANI - INFORMA STRANIERI - ALBO ASSOCIAZIONI - PARI OPPORTUNITA'				
1	Petraglia M.Velia	D3	D5	Responsabile AREA III URP - P.I.- Trsporto Pubbl. Informa giovani e stranieri
2	Lombardo Nicola	B1	B7	Esecutore Uff. Pubblica Istruzione
3	Orrati Maria Teresa	D1	D6	Responsabile servizio Politiche Sociali, Pari Opportunità - Albo delle Associazioni
4	Sabetta Gerardo	C1	C2	Istruttore amministrativo Politiche Sociali
AREA IV ABUSIVISMO - CONTROLLO - SUE -SUAP - SUAR - ATTIVITA' PRODUTTIVE - COMMERCIO - ARTIGIANATO - INDUSTRIA - AUTORIZZAZIONI - ENTRATE DA TITOLI ABITATIVI ED EDILIZI - SIT - PROVENTI EDILIZI - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO				
*	VUOTO	D1	D1	
1	Franco Vito	C1	C4	Istruttore amm. Attività Produttive, Commercio, Artigianato, Industria
2	Franco Christian	C1	C4	Istruttore geometra ufficio edilizia privata
3	Auricchio Dean	C1	C5	Istruttore geometra gestione territorio abusivismo controllo
AREA V SERVIZI TECNOLOGICI CIMITERIALI - INFORMATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL CIMITERO- PROTEZIONE CIVILE - TOPONOMASTICA - PUBBLICA ILLUMINAZIONE - ESPROPRI - SICUREZZA SUL LAVORO - DATORE DI LAVORO				
1	Greco Carmine	D3	D6	Responsabile Area V
2	Cervo Gelsomina	D1	D5	Responsabile uffici cimiteriali
AREA VI LAVORI PUBBLICI - OPERE PUBBLICHE - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E FINANZIAMENTI EUROPEI - SERVIZI IDRICI INTEGRATI - BDPA - VAS				
*	Bello Giovanni Vito	D3	D3	Responsabile Area VI dipendente dell' IACP Benevento in convenzione a tempo parziale
1	Sabelli Rodolfo	D3	D6	
2	Franco Antonio	C2	C4	Istruttore geometra LL.PP. Progettazioni Servizio Idrico Integrato
AREA VII AVVOCATURA				

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

1	Grimaldi Emilio	D3	D6	Resp.le Area VIII Advocatura Comunale
2	Carpinelli Raffaele	D1	D2	Responsabile servizio Contenzioso -
AREA VIII POLIZIA MUNICIPALE - UFFICIO OGGETTI RINVENUTI				
1	Rubini Antonio	D1	D1	Responsabile Area VI Polizia Municipale
2	Carotenuto Natale	D1	D4	Specialista di vigilanza
3	Strafella Sofia Anna	D1	D4	Specialista di vigilanza
4	D'Angelo Giovanni	C1	C5	Operatore di vigilanza
5	Di Filippo Michele	C1	C5	Operatore di vigilanza
6	Maio Gerardo	C1	C5	Operatore di vigilanza
7	Polito Francesco	C1	C5	Operatore di vigilanza
8	Bernardi Giorgio	C1	C5	Operatore di vigilanza
9	De Rosa Raffaele	C1	C5	Operatore di vigilanza
10	Meola Salvatore	C1	C5	Operatore di vigilanza
11	Barlotti Antonio	C1	C5	Operatore di vigilanza
12	Guerra Marco	C1	C5	Operatore di vigilanza
13	Marino Carmine	C1	C2	Operatore di vigilanza
14	Saviano Clelia	C1	C2	Operatore di vigilanza
15	Minniti Alessandro	C1	C1	Operatore di vigilanza
16	De Cesare Giovanni	C1	C1	Operatore di vigilanza
17	Marino Silvio	C1	C1	Operatore di vigilanza
18	De Rosa Ivan	C1	C1	Operatore di vigilanza
19	Fasano Attilio	B1	B4	Esecutore amministrativo Comando VV.UU.

Ci si riporta alla di Giunta Comunale n. 337 del 20.06.2018, l'Ente al fine di ricoprire i posti vacanti del personale ha previsto nel corso dell'anno 2019 e 2020 procedure concorsuali e stabilizzanti per diverse figure sia di categoria D che C.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

Modalità Assunz.	Descriz.	N. Posti	profilo profess.	Cat.	Tipo rapporto			Spesa										TOTALE ONERI	trap	Totale
					Tempo	Anno	mesi	Stipendio	13*	Ind. Comp.	LV.C.	Inden. varie	Totale	Oneri	Inail					
Concorso	Capo Area		1	Contab.	D1	Full T.	2019	1	1.844,62	154,79	51,90	12,91		2.064,22	550,74	8,55	559,28	175,46	3.358,25	
Stabilizzaz.	Istruttore		1	Vigilanza	C1	Part-T.	2019	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
Stabilizzaz.	Istruttore		1	Vigilanza	C1	Part-T.	2019	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
Stabilizzaz.	Istruttore		1	Vigilanza	C1	Part-T.	2019	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
Stabilizzaz.	Istruttore		1	Vigilanza	C1	Part-T.	2019	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
Stabilizzaz.	Istruttore		1	Vigilanza	C1	Part-T.	2019	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
Stabilizzaz.	Istruttore		1	Vigilanza	C1	Part-T.	2019	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
													TOTALE	4.967,11		1.341,64	422,20	8.072,59		
Concorso	Istrutt. Dir.		1	Ammin.	D1	Part-T.	2019	1	922,31	77,40	25,95	6,46		1.032,12	274,44	7,40	281,84	87,73	1.683,52	
Concorso	Istruttore		1	Ammnist.	C1	Part-T.	2018	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
Concorso	Istruttore		1	Ammnist.	C1	Part-T.	2018	1	847,66	71,13	22,90	5,93	45,80	993,42	264,21	4,11	268,33	84,44	1.614,52	
													TOTALE	3.018,96		818,49	256,61	4.912,56		
Concorso	Istrutt. Dir.		1	Tecnico	D1	Part-T.	2019	1	922,31	77,40	25,95	6,46		1.032,12	274,44	7,40	281,84	87,73	1.683,52	
Concorso Interno ris. 50%	Istrutt. Dir.		1	Tecnico	D1	Full T.	2018	1	1.844,62	154,79	51,90	12,91		2.064,22	548,87	25,02	573,89	175,46	3.387,46	
Concorso Interno ris. 50%	Istrutt. Dir.		1	Tecnico	D1	Full T.	2018	1	1.844,62	154,79	51,90	12,91		2.064,22	548,87	25,02	573,89	175,46	3.387,46	
													TOTALE	5.160,57		1.429,61	438,65	8.458,43		
																	TOTALE SPESA 2019		24.801,83	

Modalità Assunz.	Descrizione	N. Posti	profilo profess.	Cat.	Tipo rapporto			Spesa										trap	Totale
					Tempo	Anno	mesi	Stipendio	13*	Ind. Comp.	LV.C.	Indennità varie	Totale	Oneri	Inail				
Concorso	Capo Area		1	Tecnico	D1	Pleno	2020	1	1.844,62	154,79	51,90	12,91		2.064,22	548,87	25,02		175,46	2.813,57
Concorso	Istrutt. Dir.		1	Ammnist.	D1	Part-T.	2020	1	922,31	77,40	25,95	6,46		1.032,12	274,44	7,40		87,73	1.401,68
Concorso	Istrutt. Dir.		1	Ammnist.	D1	Part-T.	2020	1	922,31	77,40	25,95	6,46		1.032,12	274,44	7,40		87,73	1.401,68
																	TOTALE SPESA 2020		5.616,94

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un

pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	21.594.547,25	20.825.426,97	20.780.116,05	21.273.142,17	20.414.226,92
Nuovi prestiti (+)		766.371,26	1.318.619,41	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	769.120,28	615.724,25	825.593,29	858.915,25	884.145,59
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00		0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)		195.957,93			
Totale fine anno	20.825.426,97	20.780.116,05	21.273.142,17	20.414.226,92	19.530.081,33

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	618.896,48	615.724,25	633.716,24	592.265,85	567.265,85
Quota capitale	769.166,83	1.011.682,40	1.025.594,86	1.058.915,06	1.084.145,59
Totale fine anno	1.388.063,31	1.627.406,65	1.659.311,10	1.651.180,91	1.651.411,44

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	618.896,48	615.724,25	633.716,24	592.265,85	567.025,35
entrate correnti	18.905.196,03	19.668.865,32	20.757.378,71	20.588.227,52	20.547.987,02
% su entrate correnti	3,27%	3,13%	3,05%	2,88%	2,76%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)		
TIPOLOGIA ORGANISMI -ORGANISMI	Natura Giuridica	Quota partecipazione

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
Assenti		

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
Ente di Bacino Ambito Sele	Ambito	

SOCIETA' CONTROLLATE		
Assenti		

SOCIETA' PARTECIPATE		
CST Sistemi Sud srl	S.R.L	27,70%
Patto Magna Graecias.c.a.r.l	S.C.R.L	16,26%
Sele Calore Multiservizi srl	S.R.L	68,23%
Asmel Consortile s.c.a.r.l	S.C.A.R.L	3,86%
Asis Salernitana Reti - Impianti	S.P.A	1,00%

Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza. Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)		
TIPOLOGIA ORGANISMI -ORGANISMI	Natura Giuridica	Quota partecipazione
ORGANISMI STRUMENTALI		
Istituzione Poseidonia	Istituzione	100,00%
Azienda Speciale Paistom	Azienda Speciale	100,00%
Consorzio T	Consorzio	16,67%
C	Consorzio	0
C	Consorzio	12,85%
Consorzio Comuni Bar	S.C.A.R.L	4,770%
C	Consorzio	3,86%
Comitato di Zona S7	PDZ	0,00%

L'Ente ha una dotazione organica complessiva di 133 posti attualmente quelli ricoperti solo sono solo 60 per cui quelli vacanti ammontano a 73.

Pertanto l'Ente al fine di provvedere all'espletamento dei servizi istituzionali dell'Ente in economia provvederà anche per l'anno 2019 ad esternalizzare all'Azienda Speciale Paistom i seguenti servizi:

- B - Servizi manutenzione e pulizie edifici comunali;
- C - Servizio manutenzione ordinaria strade, cunette, idrico e fognario;
- D - Servizio manutenzione ordinaria segnaletica stradale;
- E - Servizio manutenzione ordinaria cunette –verde con raccolta e smaltimento;
- F - Servizio manutenzione ordinaria cimitero;
- G - Servizio acquedotto Capoluogo e manutenzione e lettura contatori;
- H - Servizio allestimento palco e sedie;
- I - Servizio manutenzione banca dati informatica e supporto uffici;
- L - Servizio gestione e manutenzione e pompe sollevamento;
- M - Servizio gestione e manutenzione isola ecologica;
- N - Servizio manutenzione aree demaniali e spiagge pubbliche;
- P - Servizio manutenzione straordinaria territorio;

I servizi di gestione ed assistenza informatica dei software gestionali in uso presso l'Ente sono esternalizzati alla società in house CST Sistemi Sud srl oggetto di un Progetto di Riutilizzo Simel finanziato con fondi regionali del valore di circa € 800.000,00 .

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione. Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività oppure, più in generale, sugli equilibri contabili o di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE

MENSA SCOLASTICA:		ANNO 2019			
DESCRIZIONE	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
CONTRIBUTI STATO - INSEGNANTI	2070	20.339,68			
PROVENTI MENSA SCOLASTICA ALUNNI	3080	64.229,79			
REFEZIONE- SCODELLAMENTO			10450304	22.000,00	
REFEZIONE SCOLASTICA			10450328	219.061,00	
TOTALI		84.569,47		241.061,00	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI :					
		ENTRATE	84.569,47		
		USCITE	241.061,00	35,08	

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE

PROVENTI PARCHEGGI:		ANNO 2019			
DESCRIZIONE		Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
PROVENTI PARCHEGGI ZONA MARE		3111	15.000,00		
PROVENTI PARCHEGGI		3112	18.000,00		
ENERGIA ELETTRICA				10810314	2.300,00
FITTO AREE ATTREZZATE				10810401	10.621,54
MOBILITA' E PARCHEGGIO				10810502	2.000,00
AZIENDA SPECIALE PAISTOM - MANUTENZIONE PARCHEGGI				10810504	14.476,00
AZIENDA SPECIALE PAISTOM SEGNALETICA				10810503	3.000,00
AZIENDA SPECIALE PAISTOM - SUPPORTO MANUTENZIONE				10160503	3.000,00
UTENZA IDRICA PARCHEGGI				10810312	150,00
TOTALI			33.000,00		35.547,54
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI :					
		ENTRATE	33.000,00		92,83
		USCITE	35.547,54		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE

SOGGIORNO CLIMATICO ANZIANI	ANNO 2019			
	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
DESCRIZIONE				
SOGGIORNO CLIMATICO ANZIANI	3351	6.878,00		
SPESA PER SOGGIORNO CLIMATICO ANZIANI			11040304	20.000,00
TOTALI		6.878,00		20.000,00
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI :				
	ENTRATE	6.878,00		34,39
	USCITE	20.000,00		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE

IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2019			
	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
DESCRIZIONE				
GAS	10620308	2.800,00		
SPESE VARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	10620202	3.000,00		
UTENZA IDRICA	10620304	1.120,67		
PULIZIA PALESTRA	10450326	800,00		
UTENZA ELETTRICA	10620303	15.000,00		
AZIENDA SPECIALE PAISTOM SUPPORTO UFFICIO	10720519	10.000,00		
PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI			3266	20.000,00
TOTALI		32.720,67		20.000,00
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI :				
	ENTRATE	20.000,00		61,12
	USCITE	32.720,67		

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE

LOCALI COMUNALI		ANNO 2019			
DESCRIZIONE		Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
PULIZIE IMMOBILI		10150501	20.965,67		
MANUTENZIONE ORDINARIA		10710306	100,00		
AZIENDA SPECIALE PAISTOM SUPPORTO PATRIMONIO		11150506	5.000,00		
AZIENDA SPECIALE PAISTOM SUPPORTO ALLESTIMENTI		10720519	601,71		
UTENZA ENERGIA ELETTRICA		11040347	1.500,00		
UTENZA ENERGIA ELETTRICA		10930325	1.500,00		
PROVENTI LOCALI COMUNALI				3267	15.000,00
TOTALI			29.667,38		15.000,00
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI :					
		ENTRATE 15.000,00		50,56	
		USCITE 29.667,38			

Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n.10 - Coerenza).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate

secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n.11 - Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno.

Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n.12 - Comparabilità e verificabilità).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti

Risultato di amministrazione presunto o definitivo

Il risultato di amministrazione, presunto o definitivo, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già

approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione presunto, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione definitivo (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2019**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	19.991.377,13
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	562.793,07
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2018	60.105.035,09
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	56.747.702,86
(-) Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	3.532,00
(+) Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	3.880,95
(=) Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	23.911.851,38
(+) Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-) Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-) Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+) Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-) Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2018 (1)	330.287,86
(=) A) Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018 (2)	23.581.563,52

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018	
Parte accantonata (3)	
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2018 (4)	8.964.477,49
- Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	9.307.069,89
- Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
- Fondo contenzioso (5)	358.516,66
- Altri accantonamenti (5)	0,00
B) Totale parte accantonata	18.630.064,04
Parte vincolata	
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	4.344.235,02
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	607.264,46
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018:	
Utilizzo quota vincolata	
- Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
- Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
- Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Utilizzo altri vincoli	557.267,85
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	557.267,85

- 1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2019.
- 2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
- 3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
- 4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2017, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2017. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è approvato nel corso dell'esercizio 2019, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.
- 5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2017, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2017. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è approvato nel corso dell'esercizio 2019, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2019.
- 6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2019 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione non vincolato, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio

precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Nel Bilancio di previsione 2019/2021 viene applicato all'equilibrio di parte avanzo così come previsto dall'allegato A/2 del D.Lgs. 118/2011 per € 557.267,85.

Il fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

Nel bilancio di previsione il F.P.V. è composto da due componenti distinte:

e) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

f) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi

successivi.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche

delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento

disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva.

Con delibera n. 34 del 21.02.2019 si è proceduto a comunicare al Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale la variazione riguardante il FPV e gli stanziamenti correlati ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater, lettera b del D.lgs 118/2011.

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	68.617,22
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
entrata in conto capitale	261.670,64
assunzione prestiti/indebitamento	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
TOTALE	330.287,86

Consistenza del fondo crediti dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (4.2) prevede al punto 3.3 che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, tale fondo deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Nella sostanza, si va ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non

produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità è necessario calcolare, per ciascuna entrata, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

L'ente adotta come metodo di calcolo quello della media ponderata.

L'ammontare del fondo è stato determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- della loro natura;
- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Il principio contabile prevede che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- crediti verso altre Pa;
- entrate assistite da fideiussione;
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa;
- entrate riscosse per conto di un altro ente locale;
- altre entrate secondo la valutazione motivata dell'Ente.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità COMPOSIZIONE DELL' ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA** Esercizio Finanziario 2019

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO(**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	14.064.616,04			
	Tipologia 101: Imposte tasse, e proventi assimilati non accertati per cassa	1.049.139,00			
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	13.015.477,04	3.185.975,40	3.748.206,35	28,80
1010300	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati dalle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati dalle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali		0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	1.863.698,87	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	15.928.314,91	3.185.975,40	3.748.206,35	23,53
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	461.262,99	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL' ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA**

Esercizio Finanziario 2019

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO(**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
2000000	TOTALE TITOLO 2	461.262,99	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.255.614,47	538.433,95	633.451,70	28,08
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.206.300,00	536.438,40	631.104,00	52,32
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	600,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	229.364,49	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.691.878,96	1.074.872,35	1.264.555,70	34,25
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	30.000,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	128.991.514,83			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	128.905.172,25			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	86.342,58	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	7.139.403,14			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	6.929.998,14			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità COMPOSIZIONE DELL' ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA** Esercizio Finanziario 2019

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO(**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	209.405,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	522.098,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.614.480,54	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	138.297.496,51	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	200.000,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	200.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (**)	158.578.953,37	4.260.847,75	5.012.762,05	3,16
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (***)	20.281.456,96	4.260.847,75	5.012.762,05	24,72
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	138.297.496,51	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche e dell'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Accantonamenti in fondo rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo. Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

FONDO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Accantonamento per contenzioso	358.516,66	358.516,66	358.516,66
TOTALE	358.516,66	358.516,66	358.516,66

Criteri di valutazione delle entrate

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			0,00	2.241.153,21
	FPV		330.287,86	330.287,86	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		557.267,85	557.267,85	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.879.073,55	15.928.314,91	43.807.388,46	22.753.621,48
2	Trasferimenti correnti	268.108,54	461.262,99	729.371,53	591.015,65
3	Entrate extratributarie	10.401.988,32	3.691.878,96	14.093.867,28	3.938.437,73
4	Entrate in conto capitale	8.576.384,43	138.297.496,51	146.873.880,94	17.073.018,81
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00
6	Accensione prestiti	60.725,07	2.209.781,83	2.270.506,90	2.235.400,27
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	6.278.500,22	6.278.500,22	6.278.500,22
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	44.393,34	49.896.911,25	49.941.304,59	49.879.927,81
TOTALE TITOLI		47.230.673,25	216.964.146,67	264.194.819,92	102.949.921,97
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		47.230.673,25	217.851.702,38	265.082.375,63	105.191.075,18

Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

deroga al principio;

- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

IUC	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU	4.847.941,79	4.847.941,79	4.847.941,79
TASI	655.450,00	665.450,00	665.450,00
TARI	5.219.508,19	5.487.225,87	5.487.225,87
Totale	10.722.899,98	11.000.617,66	11.000.617,66

Altri Tributi	Esercizio 2018 (assestato o rendiconto)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
imposta pubblicità ICP	22.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
TOSAP	80.240,31	80.240,31	80.240,31	80.240,31
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di soggiorno	370.511,00	470.000,00	500.000,00	500.000,00
Proventi sulle insegne	25.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Contributo di sbarco	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	497.751,31	699.240,31	729.240,31	729.240,31

Trasferimenti correnti

generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;

- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante; - Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese.

Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel

bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno.

L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Criteri di valutazione delle uscite

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili

(correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	12089291,04	21624852,29	20757378,71	20588227,52	20547987,02
		previsione di competenza		68617,22	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	68617,22	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	22108701,53	23186745,3		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	11651421,26	141652321,1	139002154,9	89677760,96	48222946,37
		previsione di competenza		2677231,3	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	261670,64	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	7574142,81	22070061,2		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	200000	200000	200000	200000
		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	200000	200000		
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	35152,44	1011682,4	1716757,28	1058915,06	1084145,59
		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	1011682,4	1751909,72		
TITOLO 5	CHILUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	7565975,17	6278500,22	6278500,22	6278500,22
		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	7565975,17	6278500,22		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1784110,34	49914181,13	49896911,25	49836911,25	49836911,25
		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	49914181,13	51542569,21		
	TOTALE TITOLI	25559975,08	221969012,13	217851702,38	167640315,01	126170490,45
		previsione di competenza		2745848,52	0,00	0,00
		di cui già impegnata*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	330287,86	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	88374683,04	105029785,65		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	25559975,08	221969012,13	217851702,38	167640315,01	126170490,45

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo,

anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM
Provincia di Salerno

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
101	Redditi da lavoro dipendente	3.158.581,21	3.381.796,35	3.220.055,70	3.220.055,70
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	323.202,13	318.282,68	312.156,94	312.156,94
103	Acquisto di beni e servizi	9.721.925,23	9.400.972,31	9.294.096,30	9.294.096,30
104	Trasferimenti correnti	2.860.595,70	2.161.339,74	2.184.830,74	2.169.830,74
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	598.375,14	633.716,24	592.265,85	587.025,35
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00		
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.000,00	21.000,00	20.500,00	20.500,00
110	Altre spese correnti	264.555,63	4.840.271,39	4.964.321,99	4.964.321,99
Totale		16.947.235,04	20.757.378,71	20.588.227,52	20.567.987,02

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le

previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U). Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata. Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- Anticipazione di liquidità. Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- Concessione di finanziamento. Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

L'Ente ha fatto richiesta dell'AdL prevista dalla legge di Bilancio per l'Importo di € 691.162,42 che l'Ente dovrà provvedere a restituire entro la data del 30.12.2019.

L'anticipazione di liquidità è stata allocata tra le Entrate da accensioni di prestiti (Titolo 6) e più precisamente: Livello II "02" (Accensione di prestiti a breve termine); Livello III "02" (Anticipazioni); Livello IV "01" (Anticipazioni a titolo oneroso), mentre nella parte spesa deve essere contabilizzata tra le Spese per rimborso di prestiti (Titolo 4) e più precisamente: Livello II "02" (Rimborso prestiti a breve termine); Livello III "02" (Chiusura anticipazioni); Livello IV "01" (Chiusura anticipazioni a titolo oneroso). Gli interessi passivi, invece, sono stati iscritti tra le Spese correnti (Titolo 1), Missione "50".


Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.


Il Responsabile Finanziario
Dott.ssa Anna Farro